

L'INTERVISTA



DS6901

DS6901

Guidesi “Subito un tavolo Europa-Usa ma nella Ue tante regole da eliminare”

“
Vanno difesi in tutti i modi i nostri prodotti e gli imprenditori. Io minimizzo i problemi? No, fino a due giorni fa non si avevano certezze ora è chiaro



Guidesi è assessore regionale allo Sviluppo economico

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico ed esponente della Lega: cosa succede in Lombardia a causa dei dazi imposti da Donald Trump?

«Dovremo vederne l'impatto. Sicuramente siamo davanti a un problema grosso, anzi enorme, visto che stiamo parlando della

stabilità delle nostre imprese, della loro internazionalizzazione e del loro protagonismo a livello globale. Nonché di migliaia e migliaia di posti di lavoro: in pratica, stiamo parlando del nostro tessuto sociale. Quindi, credo sia arrivato il momento di rispondere».

In che modo?

«Sperando che gli Usa siano disposti a negoziare, con l'apertura di un tavolo. Il mio auspicio è che a questo tavolo ci sia l'Europa, che a sua volta deve mettere le imprese dei suoi Paesi nelle condizioni di essere competitive».

Come?

«Eliminando quelle tante, troppe regole, imposte dall'Ue alle aziende, in modo da farle diventare davvero competitive. Senza dimenticare che gli Usa contestano alla Ue di aver imposto regole che mettono in difficoltà le imprese statunitensi visto che le stesse regole negli Stati Uniti non ci sono».

Ma la risposta quindi deve essere, a parer suo, nazionale o europea?

«Credo che si debba cercare di difendere in tutti i modi i nostri prodotti e imprenditori. Quindi una reazione è necessaria, con il coinvolgimento sia del governo sia dell'Europa. Dal mio punto di vista, il futuro è un mercato atlantico regolato, dove le imprese europee e statunitensi possano giocare la loro sfida, ma anche fare squadra contro il vero competitor, ovvero la Cina».

Il centrosinistra lombardo la attacca dicendo che, finora, ha minimizzato i rischi correlati ai dazi annunciati da Trump.

«Io non minimizzo affatto: fino a due giorni fa i dazi non erano ancora certi, e si poteva quindi sperare non si concretizzassero. Ora, purtroppo, non è più così. Non abbiamo ancora dati chiari, ma se si considera che il valore dell'export lombardo negli Stati Uniti è di circa 14 miliardi di euro, ci si rende conto subito che il contesto è difficile. A prescindere da alcune cose ancora da chiarire».

Per esempio?

«Si pensi all'automotive: in Lombardia è un settore che già era in sofferenza a causa della normativa Ue sulla transizione ecologica che, come presidente dell'Ara, l'Automotive regions alliance, chiedo da tempo venga modificata. Adesso, per il settore a queste difficoltà si sommano i dazi: è da capire, allora, se questi varranno solo sulle auto prodotte in Europa e poi importate negli Usa, o anche sulla componentistica in arrivo dalla Ue e poi utilizzata oltreoceano: non è un fattore di poco conto. Posto che comunque uno svantaggio ci sarà, bisogna capirne l'entità. E da lì partire per costruire una risposta efficace».

— AL. COR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PUNTI

1 DS6901
L'economia

Dal Grana Padano all'industria automobilistica, l'export lombardo negli Usa cuba 14 miliardi l'anno. Con i dazi, i prodotti alimentari costeranno 200 milioni in più agli americani.



Regione Lombardia

2
Le opposizioni

Il Pd in Regione ha presentato la richiesta per una seduta straordinaria dell'aula perché Fontana e l'assessore Guidesi comunicino le misure che Regione Lombardia intende prendere per contrastare gli effetti dei dazi

3
La destra

Dalla Lega a Fratelli d'Italia, il centrodestra in Regione punta a cercare una mediazione attraverso la via diplomatica e le negoziazioni con gli Usa per mitigare i contraccolpi che potrebbero arrivare dai dazi imposti dal presidente Donald Trump